

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 14 Sett. 1849

ANNO I. — Numero 129.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num.° gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 14 SETTEMBRE

— Non vi è più dubbio, l'Austria è liberale in tutta la sua lunghezza larghezza e profondità, e se non lo credete domandatelo al signor conte F. che ha per cognome Wimpfeen e che fa il governatore a Milano. Il sig. F. Wimpfeen se la piglia coi milanesi in un suo proclama. Pare che si sia tornato indietro; e questo non è vero perchè Radetzky si studia d'andar sempre più innanzi. A Milano erano circolati alcuni divieti di fumare. Ed ecco che l' F. Wimpfeen dichiara perturbatori tutti quelli che non fumano, ed ordina che « chiunque venisse se colto sul fatto di attentare con arbitrarie ingiunzioni o divieti alla libertà individuale, sarà punito secondo le leggi.

Le leggi? Io trovo singolarissimo questo plurale. Hanno tanto semplificato il codice a Milano, una legge, un articolo « Chi fa cosa che dispiace a Radetzky sarà » fucilato. Per copia conforme. F. Wimpfeen » Dunque la libertà individuale è protetta non solo ma comandata dall'Austria; però come vedete non si estende al di

là del fumo. Dacchè ci sono gli Austriaci a Milano, i poveri Lombardi se la possono fumare.

— Ci cominciamo ad intendere. L'Austria si è fatta pregare un pochino, come i dilettanti, e poi s'è lasciata sedurre. Si trattava di trovare una media proporzionale tra i patti di base che offriva l'Austria, e quelle che offrivano l'Inghilterra e la Francia. Pare ora che su questi patti che debbono servir di base alla mediazione, si cominci ad esser d'accordo. Questo mi spaventa; l'affare sarà lungo assai. Se è passato un mese, e siamo ancora alle base, ci vorrà qualche bell'anno primo d'alzarlo questo povero edificio Basta; vuol dire che le due parti erano molto lontane fra loro. Infatti mi si dice che la Francia e l'Inghilterra avevano proposte queste condizioni.

Lombardia e Venezia province italiane indipendenti; con un principe italiano. La Savoia a la Francia, il protettorato di Venezia all'Inghilterra, a Carlalberto le spese della guerra.

L'Isone confine naturale dell'Italia. Ferrara sgombera; la fortezza sarà chiusa a doppia chiave; una sarà consegnata alla Francia, l'altra all'Inghilterra. Obbligo al municipio di Milano di pagare una pensione di

centomila lire annue a Radetzky colla nomina di direttore e conservatore degli oggetti di belle arti nella pinacoteca di Milano. A Welden i cencinquanta.

Le basi dell'Austria erano un po' diverse da queste; giudicatene:

— La Lombardia o la Venezia province italiane libere ed indipendenti. L'Austria si contenterà di presidiare le sole piazze forti si dell'una che dell'altra, non esclusa Ferrara nel Pontificio. Terrà una guarnigione a Milano non maggiore di 80mila uomini, ma sarà nella facoltà dei Milanesi lo scegliere tra i Croati e gli Austriaci puro-sangue. Venezia dichiarata città libera, e porto austriaco, Welden capo del municipio Veneziano. Carlo Alberto condannato ai danni spese ed interessi. Radetzky governatore di Milano. Un tributo annuale sarà prelevato sulla Lombardia, come semplice memoria d'una lunga paterna dominazione.

E per evitar noia di rinnovamento di conti, il tributo sarà liquidato anno per anno in una somma eguale a quanto rende attualmente la Lombardia.

I Milanesi non avranno bandiera austriaca, anzi sarà loro concesso il non averne alcuna. La lingua italiana sarà permessa sia nella Lombardia che nella Venezia. Se l'occupazione di Ferrara fosse oggetto di quistione, per non turbare l'indipendenza italiana, l'Austria si contenta di presidiare tutt'altra fortezza degli stati napoletani; e ciò anche per mostrare che non ha niente contro il Papa, e che le relazioni di simpatia napoletana non sono per nulla turbate.

Appena saprò qual è la media proporzionale presa fra queste due basi, ve la farò conoscere; ma, a mio avviso, credo che sarà italianissima, perchè, come vedete non se ne stanno occupando che la Francia, l'Inghilterra e l'Austria — L'Italia farà da sé.

MATRIMONIO DI RADEZKY

Radetzky prende moglie. Egli quando a Mantova era guardato a vista dalla spada d'Italia diceva a suoi croati: appena prenderò Milano prenderò anche moglie. Ora già ha fatto le debite partecipazioni a tutti gli amici. La circolare è così concepita.

Il vincitore della spada d'Italia, il Conte Radetzky cav. dell'Aquila a due teste, gran maestro dell'ordine della Santafede, Feld Maresciallo dell'Impero, gran Generale di croati riuniti in quella parte dell'Allemagna che volgarmente chiamasi Lombardia etc. etc, le fa conoscere il consegnito suo matrimonio con Giovanna figlia di etc etc.

Questa circolare di partecipazione è stata diretta dal Feld anche a' sovrani di Europa, i quali gli manderanno una carta di visita. Cavaignac come capo della repubblica francese ha avuto anche tale partecipazione, che è stata da lui letta all'Assemblea nazionale. I rappresentanti della repubblica francese unanimamente han detto

a Cavaignac che dietro tale partecipazione era necessario andar subito a far la visita di persona a Radetzky e non mandargli una semplice carta di visita.

Fatte le partecipazioni il Feld ha mandato a chiedere la benedizione nuziale a Pio IX, che, non potendo di persona, speriamo lo mandi a far benedire, come desidera l'Italia.

Modena ha regalata la *corbeille* alla sposa. Metternich ha fatto il compare ed ha mandato la procura a Welden.

Radetzky intanto ha dato ordine a' principali architetti di Vienna di addobbargli colà un appartamento. Gli oggetti di arte presi nella pinacoteca di Milano abbelliranno l'appartamento del Maresciallo.

Per festeggiare le sue nozze il Feld ha diminuito per metà il prezzo sul sile a' Milanesi. Non sappiamo del Pepe che ne succederà, e speriamo che seguiti ad esser forte.

Si dice poi che i francesi e i piemontesi stanno preparando i confetti e le palle.... di Solmona, per fare un buon regalo di nozze al Maresciallo.

LE CARTE.

Vi siete accorti che il mio gerente ha cambiato la carta del mio giornale; se ha fatto bene o no, non lo so, so che questo cambiar le carte in mano alla gente non è cosa molte lodata. Egli si scusa dicendo che la carta è migliore; sarà, ma l'affar del *modificare* le carte non ha avuto troppo successo. Oltre di che ha fatto anche male perchè vi sono certe tali carte, dall'asso in sopra, che sono molto delicate, e che possono portarlo dritto dritto sotto la pressione dell'articolo tot. È vero che qua non si tratta di carte da gioco, ma anche la carta di stampa ha le sue variazioni soggette all'articolo tot.

La carta di stampa è di varie specie: Vi è la carta *reale*, e questa la tiene il duca di Modena, e si propone di mandarla anche a Parma.

C'è la *reale*, e questa la manda S. Marino a Tommaso, il quale si è proposto di stamparci la storia della repubblica di Venezia. C'è la *carta papale*, e Mamiani ha detto che la fabbrica questa volta ci aveva messo troppo poca colla: C'è la *carta imperiale*, e Cavaignac ne sta ritirando molto dall'Austria, dalla Russia e dalla Turchia. C'è la carta di *Bath*, che è d'origine inglese, ma non se ne può smaltir molto in America, ed ora Radetzky sta provando di consegnarla al Piemonte ed alla Lombardia.

C'è la *carta suga*, e su questa si stampa il sottorgano, c'è la *carta velina* e su d'essa fu scritta la traduzione della *Charte francese*, che divenne statuto napoletano; ove quel tale *velo impenetrabile* fece poi la sua figura: C'è la *carta turchina*, e vi si scrivono le ministeriali; o questo non è troppo ben fatto perchè questa carta *turchina* se la potrebbe scorbare Reschid-Pascià. C'è la *carta straccia* sulla quale i Milanesi stamperanno la costituzione che darà loro l'Imperadore. C'è la *carta inglese* e la *carta francese*, e su queste si scriveranno i patti della mediazione, la quale in questo modo, come vedete, non sarà mai italiana. Ci sarebbe la *carta di Genova*, ma non ne parlo perchè è una carta malintenzionata.



Gl'occhi in quercia

Gonova prima faceva uso della carta *reale*, poi passò alla *realella*, e adesso pare che non ne voglia sapere. Quel diavolo di Colombo ha svegliato in corpo ai Genovesi una mania di tutto ciò che somiglia agli stati Uniti d'America. E per ultimo c'è la *carta senza-fine*, e questa avrei voluto far adottare dal mio gerente, ma non se ne trova più, perchè il Ministero l'ha tutta incettata per destinarla a scrivervi sopra gli ordini di scioglimento delle varie Guardie nazionali del regno.

Il povero gerente dunque dovendo cambiar carta è rimasto molto indeciso, prima di scegliere, finalmente ha scelto questa che avete tra le mani, la quale è una carta da gioco che se non vince sempre la partita, almeno non la perde.

MODENA

Il ducato austro-estense diviene sempre più costituzionale. Il ministero responsabile è già creato; tutta brava gente e pacifica, la quale ha deciso di fare una guerra spietata ai demagoghi *secundum organum*, perchè anche nel modenese vi sono di tali demagoghi. La responsabilità dei ministri non è in faccia alla nazione, ma in faccia al *tot* che secondo l'articolo *tot* della legge *tot* non posso nominare, quantunque questa volta nominandolo non avro' timore nè della prefettura, nè della vicaria; è meglio però abbondare in prudenza. Due soli sono i ministri irresponsabili, e sono di bronzo collocati innanzi di un portone, ed i cui subalterni stanno notte e giorno con candele accese in mano, pronti a far parlare i due ministri costituzionali di bronzo secondo il bisogno. Fin qui non han proferito parola, e si spera che non apriranno bocca. Se i demagoghi non si faranno il fatto loro, i due ministri faran da sé. Oggi ognuno fa da sé come sapete; ed anco l'Italia avrebbe saputo far da sé, ove non si fosse messo in mezzo la spada, che cercò far per sé. Ora si dice che Francia ed Inghilterra abbiano persuaso l'Austria a permettere che facessero da loro. In tale stato di cose si trovano adunque nel ballo.

L'Italia che vorrebbe far da sé

La spada che avrebbe voluto far per sé :

La Francia e l'Inghilterra che faran da sé.

Da parte della Francia la cosa non andrebbe credo tanto male; ma la mediazione dell'Inghilterra è un affare imbrogliatissimo; c'è chi lo sa, e se c'è chi non lo sa non importa.

Quel che v'ha di buono si è che Lord Minto sta a Londra; se il gran pacificatore lascia un'altra volta l'Inghilterra, allora buona notte.

MALATTIE

Quando scusa se esco un momentino in campo col mal — Sono cose che non piacciono troppo; è vero; ma quando i malati sono illustri è vergogna l'ignorarli.

Radetzky dacchè è entrato in Milano ha cominciato a soffrire di artrite alle mani. — Gli effetti di questo brutto malore si scorgono mirabilmente allorchè il poveretto si diverte ad ammirare la Pinacoteca, ma Radetzky ha santa fede nelle cure che fa, e guarirà. Sento che i medici gli abbiano ordinato come estremo rimedio l'aria nativa.

Carlo Alberto soffre di calcoli. Da circa sei settimane ne è affetto in un modo tutto nuovo.

Pio Nono è preso dal *coma*, è una sonnolenza straordinaria che lo affligge da molto tempo.

Cavaignac è affetto dalla *gota*; e questo male opera tanto efficacemente su di lui da tenerlo inchiodato tutto il giorno sulla sua *duchessa*. Molti dottori italiani sono corsi a Parigi per consigliargli un'aria più tepida; ma finora non sono riusciti ancora a fargli dare un *passo*.

L'Austria patisce di mal.... Non ve lo posso dire adesso il suo male, quando sarà divenuto incurabile ve lo farò conoscere.

Lord Minto è affetto da non so qual malattia contagiosa; — il poverino però usa l'accortezza di non mischiarsi mai con nessuno.

I Veneziani soffrono di acerbi dolori viscerali; pare addirittura che abbiano il *pepe* in corpo; giusto adesso che cominciarono a guarirsi dell'emicrania prodotta dall'umido della laguna, quando Carlabetto volle per pochi giorni che dormissero senza *berrettino*!

Si è sviluppata nei Russi una malattia detta *moto articolare*, che non li fa trovar requie. La maggior parte de' medici di là li anno assicurati della guarigione mediante però una pronta *dieta*.

I Bolognesi sogliono soffrire di un certo dolore mascellare che quando loro sopravviene li obbliga a *mostrare i denti*. I poveri Tedeschi che si trovarono in uno di questi parosismi, n'ebbero tanta paura, che dovettero fuggire come spiritati da Bologna.

Veniamo adesso al Gabinetto — Potrete supporre quanti mali contiene — Vi dico solo quelli che conosco. L'Intero patisce di *sordità*, non sente nessuno — L'Istruzione pubblica l'Agricoltura ed il Commercio di paralisi.

La finanza è affetta da una non lenta *consunzione*.

La Giustizia ha rachitide, e credo che rimarrà storta.

L'estero soffre di *miopia*; non vede in molta distanza.

I magistrati inamovibili sono stati morsi dalla tarantola.

L'Europa dunque è il vero vaso di Pandora.

LA LUNA

La luna, questo poetico astro di cui si è parlato sempre da Adamo sino al 29 gennaio, questa notturna facella che ha sempre tenuta la candela a Tirsi e Amarilli, a Dafni e Clòe ed a mille altri amanti antichi e moderni, jeri sera si mostrò in tutta la pienezza de' suoi raggi. La luna è una specie del ministero. Il cielo vi scarsi da' suoi quarti, come da' quarti del ministero. I quarti della luna producono co' loro cattivi influssi tanti malanni, e i quarti del ministero producono tutte quelle bagattelle che sapete. La mezza luna poi è terribile. Guai poi quando i ministri sono sotto il cattivo influsso della mezza luna. I turchi l'hanno per insegna, e se la mettono sul turbante. Vi sono molte specie di lune. Vi è prima di tutto la luna di mele, che non è altro che il tempo che godono i ministri responsabili quando la Camera son chiuse. Pe' nuovi sposi la luna di mele succede una volta in vita, e pe' ministri succede il contrario molte volte nell'anno.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.